



Ph. credits: Chiara Cazzato

ARCHIVIO

Looped Love: il corto dove una comparsa può diventare protagonista

 Alfredo Toriello, 7 anni ago |  4 min |  2962 | 

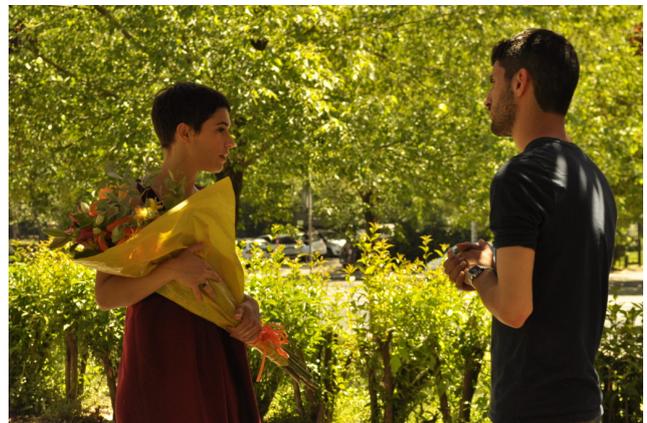
Looped Love è il corto, ideato da Alessandro Marzullo e Valerio Chicca, dove anche una semplice comparsa può diventare il protagonista. Sperimentale ma attento alla tradizione è il perfetto equilibrio tra il passato ed il futuro.

Love, amour, liefde, sono tanti i modi per dire amore. Eppure, tutti si fondono e parlano allo stesso modo quando dobbiamo cercare di esprimere questo irrazionale quanto insostituibile sentimento. Abbattere ogni barriera è improvvisamente semplice, superare gli ostacoli più

impensabili, e **sfondare i muri dell'irrazionale diventa facile**.

Il corto **Looped Love** in fondo racconta questo, come spiegano gli ideatori **Valerio Chicca** ed **Alessandro Marzullo**. **Looped Love** è una storia ambientata in un film che si ripete all'infinito. I personaggi vivono soltanto all'interno delle loro inquadrature, ma non se ne rendono conto. Ognuno svolge il suo compito come da copione, in un eterno loop. Tra le varie comparse c'è **Marco**, che da buon inserviente, lava il pavimento ogni volta che **Rachel**, la protagonista, percorre il corridoio. Guardandola passare infinite volte, Marco se ne innamora. Tenta di seguirla fuori dal suo frame, ma questo per lui è impossibile. Infatti, uscendo da un'estremità dell'immagine, rispunta dalla parte opposta, rendendosi conto di essere la comparsa di un film. Eppure, questo non lo ferma dal suo desiderio di conquistare Rachel. È una storia d'amore dalle fattezze impossibili, ma **“in un film anche una semplice comparsa può diventare il protagonista”**.

Il tutto è nato dalla **voglia di ricercare ed innovare**. Sfruttare la tradizionale veste della commedia romantica **cambiandone, però, il contenuto**. *“La sfida era quella di raccontare in 30 secondi tantissime cose”*, spiega, lo sceneggiatore, **Valerio Chicca**. *“Dovevamo far capire che siamo in un film con protagonisti e comparse, racchiudendo tutta una storia in 10 minuti”*. *“Volevamo sfruttare tutti gli aspetti di un tradizionale prodotto audiovisivo”* aggiunge, il regista e sceneggiatore, **Alessandro Marzullo**. *“Fotografia, regia, sceneggiatura ed anche una recitazione diversa poiché non richiede nulla di parlato. Quest'ultima caratteristica, rende Looped Love anche molto duttile su una distribuzione internazionale”*.

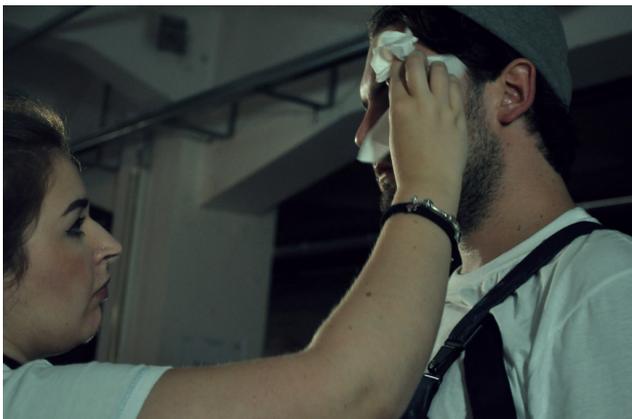


Nessun dialogo, nessun discorso. Le parole sarebbero **state ridondanti dinnanzi a situazioni già di per sé esplicative e, inoltre, superflue** per un personaggio come la comparsa. L'unico elemento che unisce tutto è una **Voce Off**. Un semplice narratore fuori campo che, come un

Dio onnisciente, **arricchisce un punto di vista ed allo stesso tempo mantiene fede ai toni della commedia**. La potenza di **Looped Love** risiede nelle sue immagini e nelle musiche. Spiega **Marzullo** *“La musica qui funzionerebbe un po’ come la lirica classica. Ovvero con motivi che si ripetono, siccome la forma è composta da un costante loop. Arricchito però da piccole differenze che si aggiungono tra una ripetizione e l’altra”*.

La cornice della storia di **Looped Love** è **Roma**, attraverso gli occhi di chi la vive ogni giorno. Come spiega **Chicca**: *“Abbiamo deciso di usare luoghi non proprio convenzionali, cercando di dare una visione neutra della città. Il risultato è un gioco di linguaggio visivo piuttosto che di cultura urbana”*. Viene, dunque, sposata l’idea di raccontare **la Roma quotidiana**, mettendo da parte i luoghi più famosi ed i monumenti popolati dai turisti. Nel corto **sono sfruttati spazi più comuni e meno conosciuti**, come le poste di Piramide o il piccolo, ma suggestivo, laghetto di Tor di Quinto.

Looped Love è anche una sapiente alchimia tra il **tradizionale e l’innovativo sul piano registico**. Riuscendo a sfruttare, da un lato **un linguaggio di regia classico**, quale la ripresa fissa su cavalletto, nella parte della commedia romantica. Dall’altro, come spiega **Marzullo**: *“nel momento in cui entriamo nella dimensione meta-cinematografica, quando ci si concentra sulla storia d’amore, inizia ad esserci un lavoro più sperimentale. L’utilizzo di zoom e carrelli, propri di altri generi di film, ne fanno un lavoro innovativo”*.



Un lavoro ben studiato e ben strutturato dalle sue basi, realizzato, anche, grazie al bando per **under 25** Nos Somos el Futuro. Quest’ultimo è stato pubblicizzato e sostenuto molto dall’Università La Sapienza, che così lancia un messaggio forte. La voglia di trasformare **gli studenti in veri e propri operatori**, offrendo loro le possibilità di fare quel passo in avanti per **inserirsi nel mercato del lavoro**. L’opportunità era ghiotta, spiegano i due, *“Sapevamo di avere*

un buon prodotto. Oltretutto è un lavoro diverso dal solito corto di denuncia sociale. Presentarci con Looped Love era un rischio, ma è bello vedere un progetto diverso riuscire a farsi spazio” racconta Marzullo.

È un prodotto a **grande impatto visivo aperto a diverse letture**. “*Possiamo vedere Marco e Rachel come due mondi del cinema*” illustra **Chicca**. “*Il primo come il cinema italiano e la seconda come quello americano delle commedie classiche. Qui il cinema italiano, dopo aver visto passare in maniera passiva i grandi classici americani, alla fine se ne innamora. Si avvicina fino a provare a diventare esso stesso il protagonista*”.

Come la si vuole vedere, quella **folle ed irrazionale corsa verso l'impossibile, è l'immagine evocativa di un potere incredibile**. Raccontare la potenza di un sentimento come l'amore fondendo gli spunti freschi dei più giovani con la tradizione è il sintomo **che semplicità e voglia di innovare sono sempre più vivi**. La ricerca del nuovo in **Looped Love** è tangibile, osare per raggiungere qualcosa di insperato, in fondo è anche questo l'amore.

TAGS

#CIAK

#LOOPED LOVE

#PLAY

Previous

The Meat Market - Steakhouse per veri intenditori

Next

Canzoni Estate: la Playlist degli ultimi 20 anni

 Avatar photo

Alfredo Toriello

Lucano fiero, originario di Picerno, vivo a Roma ormai da quando Remo e Romolo l'hanno fondata. Cresciuto a pane e Star Wars, amo il cinema e l'arte in ogni sua forma. Mentre sono alla ricerca del mio "Klondike", leggo ciò che mi capita a tiro, scrivo, disegno con lo pseudonimo di OltreFollia e medito sul detto: "Dai tempo al tempo".



Related posts



Roma MXL, una chance per la Capitale – Seconda Parte

Nicola Brucoli, 9 anni ago | ⌚ 33 min | 📌



Giovani Creativi – Il giovane talento italiano under 30

Redazione, 6 anni ago | ⌚ 5 min | 📌



INFO

- [About](#)
- [Contact](#)
- [Team](#)

SOCIAL MEDIA



ISCRIVITI

Email address:



TWM
FACTORY

The Walkman Magazine è un progetto dell'Associazione Culturale TWM Factory
Sede: Roma Smistamento, Via di Villa Spada 343, Roma, 00138
Codice fiscale: 97842060580 | **Partita iva:** 13358901000 | **REA:** RM — 1607064
www.twmfactory.it | info@twmfactory.it

INFORMATIVA

Questo blog viene aggiornato senza alcuna periodicità, la frequenza dei post non è prestabilita e non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale o una testata giornalistica ai sensi della legge n. 62 del 07/03/2001. Le immagini sono ritenute di dominio pubblico. In caso contrario, non esitate a segnalare l'errore.